

Profili muliebri

Flora Gravina

PROFILI MULIEBRI

romanzo autobiografico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Flora Gravina
Tutti i diritti riservati

*Ringrazio con tutto il cuore
l'Editore Vito Pacelli, i Collaboratori,
il primo correttore bozza John Gilbert,
i miei Figli, Famiglia, Amiche, Amici,
che mi hanno permesso di far rivivere questa storia
e soprattutto l'Innamorato Segreto degno compagno
della mia Evoluzione.*

Un bacio

*Fatti non foste
a viver come bruti,
ma per servir
virtute e conoscenza.*

(DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia*: Inferno XXVI)

Prefazione

Paragono il libro al vaso di Pandora, dallo stile articolato all'utilizzo di un italiano forbito, allorché un divertente pretesto ad arricchire il proprio vocabolario: un contenuto a sorpresa.

In ogni pagina, in ogni riga, un'esplosione di emozioni; ti sorprende nel pianto, fa scompisciare dalle risate, momenti di profonda riflessione, tutto così coinvolgente.

Un raccontarsi capace di penetrare le radici della nostra anima.

Un romanzo che si "sbrana".

Irma Delgado

Tempus fugit zero

SE NON HAI AMORE NEL CUORE NON SEI NESSUNO.

Questa è la mia storia.

La mia storia...

La cosa più importante è che anch'io ho una storia, fatta di tante circostanze straordinarie.

Una verve a radici intrecciate, errante da un posto all'altro, senza meta, alla ventura.

Al contrario di quanto pensavo, le radici affondano ovunque, l'importante è che sviluppino, diramandosi nel terreno sul quale ci si posa.

Ed eccomi qui a scrivere ciò che sono stata, che sono e che forse sarò, questo non lo so, non sento appartenenza a un preciso albero genealogico, ma alla tessitura di una colossale tela di ragno.

La mia storia esiste anche grazie a tutti coloro che ne hanno fatto parte e ne fanno parte ancora, altrimenti non sarei stata niente; anche se avessi avuto un vessillo da Re sullo stendardo, senza poter ricordare, o essere ricordata da qualcuno, non sarei niente.

Non ho mai avuto una fissa dimora, un lavoro a lungo termine, un briciolo di pace nei frastorni familiari e soprattutto nelle sconfitte e umiliazioni femminili.

"Cittadina del Mondo", "Cittadina della grande e suprema Italia". Sono quella della porta accanto che si sente, dà fastidio perché diversa e chiunque vorrebbe vederla traslocare presto, ma se gli suoni il campanello risponde sempre.

Tutti ambiscono a far sapere chi sono e quale livello sociale stringono nel palmo della mano, io sono gli eventi che ho

creato, belli, brutti, in una società dove il dio denaro impera indisturbato corrompendo leggi e sentimenti degli esseri umani.

Ho stentato molto a dare il via a questa storia, volevo un inizio e una fine spettacolare, non c'è nulla di più spettacolare del narrarsi, seduti ai piedi di una maestosa magnolia, signora indisturbata e grande amica, all'ombra dei suoi rami, conturbata dal profumo dei suoi mirabili fiori, fra le coccole dei raggi del sole che ti fanno l'occholino, mentre le foglie, il vento, mio fedele ambasciatore, lambiscono malinconici i sensi sospesi fra la terra e il cielo.

Sono io, una donna fra le tante, che non si confonde con le altre, come ogni donna dovrebbe fare:

“ESSERE INCONFONDIBILE”, per quelle caratteristiche femminili impareggiabili, Sigilli Ermetici di Madre Natura, nate dalle viscere della terra per inebriare, correggere e salvare l'insostituibile Universo.

Nessuno più di noi donne può comprendere il senso misterioso della vita, per svilupparlo nel seno dell'occulto accoppiamento, al fine di rallentare la frenetica corsa al dualismo potere-piacere.

Non so se con voi il tempo è clemente, con me lo è, le tracce del suo passaggio le leggo insieme a voi.

Prendo congedo con le lacrime agli occhi come una femminuccia orgogliosa della sua appartenenza, per conservare l'innocenza, la bellezza, la purezza, della tenera bambina e l'affascinante saggezza della vera Donna, finalmente liberata dalle ingombranti catene schiaviste dell'orgoglio, limitazioni, vergogna, senso di colpa e soprattutto, tacita accettazione del valoroso, doloroso verbo “subire”.

Mi basterà che una sola lettrice o un solo lettore dica:

“Io sono con te in questa storia”
per poter gridare a squarciagola

“Vittoria”.